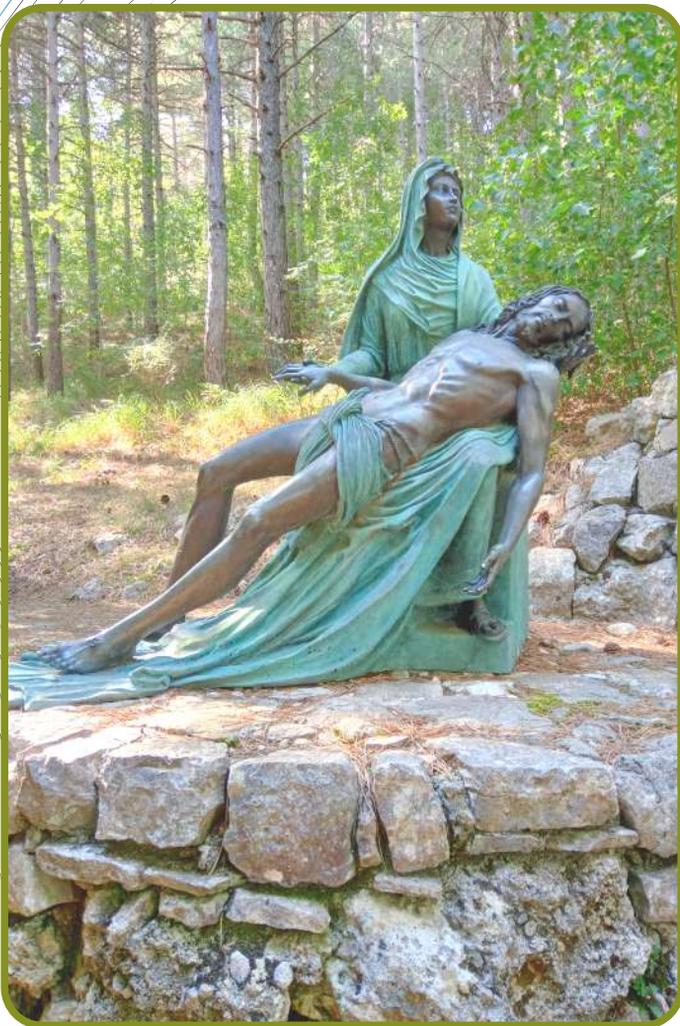


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MARZO/APRILE 2025 Anno XXXV - n.3/4



***Insegnaci, Signore, a portare la nostra croce in
unione alle tue sofferenze perché si manifesti in
noi la luce della tua gloria.***

Dilexit Nos (ci ha amati)

il Sacro Cuore e lo Spirito Santo

di Mario Busca

Costantemente, nel corso della nostra vita, siamo chiamati, da un' indefinibile necessità interiore ad interrogarci sulle nostre convinzioni, quelle sulle quali fondiamo il nostro modo di agire ed in relazioni alle quali orientiamo le nostre scelte.

Ciò che facciamo è coerente con ciò che crediamo?

Domande che possono investire il mondo degli affetti familiari, delle amicizie, del lavoro e soprattutto della fede, delle proprie convinzioni religiose. Sempre riemerge (deve

riemergere!), impellente, la domanda sulla nostra coerenza.

Per quanto riguarda la mia vita, costantemente riemerge l'interrogativo sul senso della mia appartenenza all'Associazione "Potenza Divina d'Amore", intesa come ambito privilegiato dell'appartenenza alla più vasta realtà che è la Chiesa Cattolica.

Che senso ha questa realtà associativa, all'interno della Chiesa e, di conseguenza, che senso ha la mia appartenenza ad essa?

Le risposte non sempre ci vengono dalla nostra attività speculativa, dalla nostra autocritica, più spesso vengono sollecitate da eventi fortuiti, da letture occasionali.

In questa ottica mi sembra di aver colto una certa non trascurabile importanza nella pubblicazione della "Dilexit nos", l'ultima **Enciclica del Santo Padre Francesco**, nella quale ci viene offerta una sentita ed articolata esposizione sulla **devozione al Sacro Cuore di Gesù**.

Non però un accreditamento autorevole, o non soltanto un accreditamento di questa pia devozione popolare per ripristinarne o rinvigorirne la tradizione, ma piuttosto un invito, una traccia per esplorare noi stessi, il nostro esistere, come **soggetti segnati da una vocazione: quella di essere amati.**



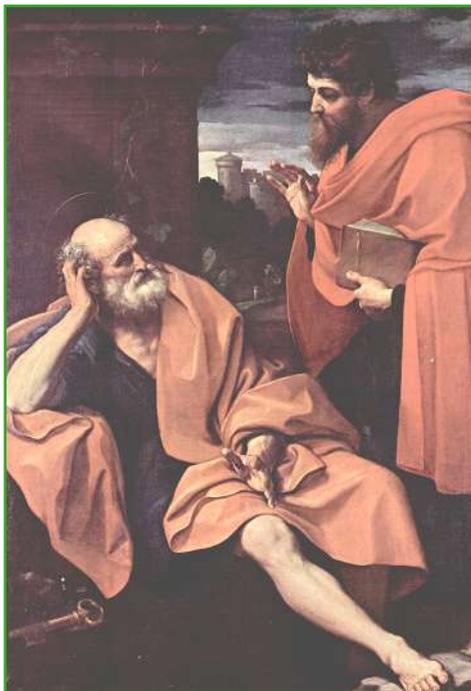
Ma proprio quella vocazione ad essere oggetto -e di conseguenza anche soggetto- d'amore, proclamata in modo così semplice ed efficace nell'*incipit* dell'Enciclica: **Dilexit nos (ci ha amati)**, costituisce il motivo fondamentale del nostro impegno a leggerla, a studiarla, a diffonderla in controtendenza con quanto fanno i *media* che, purtroppo, l'hanno subito dimenticata. **«Ci ha amati», dice San Paolo riferendosi a Cristo (Rm 8,37) per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai separarci» (Rm 8,39) (...) Il suo Cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni»** [1].

Ecco, penso che questo brano iniziale costituisca il tema dominante di questo pontificato. Già nel suo primo *Angelus* da piazza San Pietro, il 17 marzo 2013, in cui commentava l'episodio della donna adultera (Gv 8,1-11) era presente questo stesso tema. **«Gesù [la] salva dalla condanna a morte»,** ci ricordava il Papa facendoci notare l'atteggiamento di Gesù: **«non sentiamo [da Lui] parole di disprezzo, non sentiamo parole di condanna, ma soltanto parole di amore, di misericordia, che invitano alla conversione. «Neanche io ti condanno [le dice]: va e d'ora in poi non peccare più!» (v. 11). Eh!, fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza (...) non si stanca di perdonarci se sappiamo tornare a lui con il cuore contrito».**

È interessante svolgere, prima di procedere, anche una breve riflessione sulle modalità di esporre e di

svolgere la propria pastorale da parte di Papa Francesco. La *Dilexit nos* è la quarta Enciclica del Papa. La prima, la *Lumen fidei* raccoglieva e di fatto concludeva -come ha testimoniato lo stesso Papa Francesco- il lavoro che per la stessa aveva elaborato Benedetto XVI. Sono invece specifiche della sua pastorale la *Laudato si'* e la *Fratelli tutti*.

Con questa terza Enciclica il Santo Padre chiude il cerchio e ci fornisce -come lui stesso ci dice nella *conclusione*- anche la chiave per leggere la sua pastorale e quindi le precedenti Encicliche. Ci dice, sostanzialmente, che la vera attenzione verso l'ambiente (il **creato** che siamo chiamati a custodire) e verso il prossimo (tratto *in Eva* dal nostro stesso costato) hanno la loro ragion



d'essere e il loro stesso sussistere nel Sacro Cuore di Gesù nonché dalla nostra capacità e volontà di lasciarci coinvolgere dall'amore infinito che da esso promana.

Ma da essa possiamo cogliere anche qualcosa di specifico per noi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e già esaminando la circostanza in cui ne ha annunciato la pubblicazione: l'Udienza Generale del 5 giugno 2024 nella quale il Santo Padre nell'ambito del **ciclo di Catechesi: Lo Spirito e la Sposa** si è soffermato a riflettere sul **nome dello Spirito Santo**.

Né possiamo dimenticare che tra queste due date, il giorno 20 ottobre 2024, Papa Francesco -appena quattro giorni prima della pubblicazione dell'Enciclica- ha anche canonizzato suor **Elena Guerra**, fondatrice



del-
la Congre-
gazione
delle Suo-
re oblate
dello Spi-
rito Santo
(dette di
Santa Zi-
ta) e vera
**prima
"Discepo-
la e Apos-
tola dello
Spirito
Santo"
nell'acce-
zione pro-
pria in cui
la nostra
Opera vi-**

ve questo nome.

Questo *implicito accostamento* tra il **culto allo Spirito Santo** e l'**invito alla Chiesa** a viverlo in modo "**più solenne ardente e pratico**", come **complemento** del culto dovuto al **Sacro Cuore** e **manifestazione ardente (la più ardente!)** dell'**infinito amore di Gesù**, **racchiude** e **condensa** tutto il **nostro carisma**.

L'Enciclica assume così, per noi, un ruolo decisivo e complementare a quello che ha avuto, nel 1986 la pubblicazione, da parte di san Giovanni Paolo II, dell'Enciclica **Dominum et vivificantem**. Anche per la **Dilexit nos** direi che è necessario ripetere quanto per quella scriveva il nostro fondatore Padre David: "*Il nostro programma dunque è fare conoscere la dottrina che è contenuta nell'Enciclica. C'è da studiarla, meditarla, sminuzzarla, portarla nella vita di ogni Cristiano al fine di riempirlo tutto di Spirito Santo, di dentro e di fuori. Solo così verrà la nuova Pentecoste (...)* **l'Enciclica sarà il nostro punto di partenza e di arrivo per tutto il nostro apostolato presente e futuro**".

Illustrare l'Enciclica *Dilexit nos* in contiguità con la *Dominum et vivificantem* sarà far conoscere, in profondità, il nostro carisma.

Un'antica dottrina risalente a San Tommaso d'Aquino e riportata da Leone XIII nella sua Enciclica sullo Spirito Santo *Divinum illud*, diceva "**il cuore ha una tal influenza occulta, onde al cuore è assomigliato lo Spirito Santo, che in maniera invisibile vivifica la Chiesa**". Al cuore, al suo modo *occulto* misterioso inaf-

ferrabile di esistere e di influire sulla vita dell'uomo, è assomigliato lo Spirito Santo.

Questa somiglianza la possiamo cogliere sin dalle primissime pagine dell'Enciclica; tutto ciò che il Papa dice per farci comprendere che cosa dobbiamo sapere in ordine al cuore potrebbe tranquillamente essere trasposto sullo spirito.



“Il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può né ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni (...) i «segreti» che non si dicono a nessuno, insomma la propria nuda verità.” [5] esattamente come quando nel linguaggio corrente parlando di spirito intendiamo il significato autentico, ultimo, di qualcosa, di noi stessi. **Noi siamo in verità ciò che, tolti tutti gli orpelli di cui ci rivestiamo, è il nostro «cuore», esattamente come noi siamo ciò che è il nostro «spirito».**

“In questo mondo liquido -continua il Papa - è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le loro forze,

convinzioni, passioni, scelte” [9]. Quindi, prosegue ancora “Se il cuore è svalutato, si svaluta anche ciò che significa parlare dal cuore, agire con il cuore. **Quando non viene apprezzato lo specifico del cuore, perdiamo le risposte che l'intelligenza da sola non può dare, perdiamo l'incontro con gli altri, perdiamo la poesia. E perdiamo la storia e le nostre storie”** [11].

Ma certamente non è soltanto per la somiglianza di significato tra cuore e spirito che ci interessa l'Enciclica. Di essa il messaggio più significativo è certamente l'invito alla **compunzione**, alla **contrizione**, all'**affectus**, alla **riparazione** ed infine alla **missione**.

Contrizione, *affectus* e riparazione che possiamo vivere e operare pienamente soltanto -così continua la lettura dell'Enciclica- **laddove volgiamo “lo sguardo allo Spirito Santo, che riempie il Cuore di Cristo e arde in Lui. Perché, come ha detto san Giovanni Paolo II il Cuore di Cristo è «il capolavoro dello Spirito Santo».** Non è solo una cosa del passato, perché **«nel Cuore di Cristo è viva l'azione dello Spirito Santo, a cui Gesù ha attribuito l'ispirazione della sua missione**(cfr Lc 4,18; Is 61,1) e di cui aveva nell'Ultima Cena promesso l'invio. **È lo Spirito che aiuta a cogliere la ricchezza del segno del costato trafitto di Cristo, dal quale è scaturita la Chiesa** (cfr Cost. Sacrosanctum Concilium, 5)». In definitiva, **«solo lo Spirito Santo può aprire dinanzi a noi questa pienezza dell'uomo interiore, che si trova nel Cuore di Cristo. Solo Lui può far**

sì che da questa pienezza attingano forza gradatamente, anche i nostri cuori umani» [75].

È allora grazie all'azione dello Spirito Santo che riusciamo a vedere il dolore che silenzioso alberga nel Cuore di Cristo, quel dolore di cui parla Gesù alla povera anima: **“La tortura più grande sofferta nella mia passione, fu quella dell’anima, al mirare la Santità del Padre mio, oltraggiata dalle iniquità degli uomini. Ed è ciò che anche attualmente mi tiene in istato di vittima”** (26.03.1964). Quando l’uomo pone il suo cuore nella stessa prospettiva del Cuore di Gesù, allora -prosegue l’Enciclica- il suo *“cuore vede il proprio male e si riconosce peccatore, si apre, accoglie l’azione dello Spirito Santo, acqua viva che lo scuote e fa scorrere lacrime sul suo volto [...] Non si tratta di commiserarsi, come spesso siamo tentati di fare [...] Avere lacrime di compunzione, invece significa pentirsi di aver rattristato Dio con il peccato”* [159].

In questo stato di compunzione agisce anche la consolazione *“La compunzione «non provoca angoscia, ma alleggerisce l’anima dai pesi, perché agisce nella ferita del*



peccato, disponendoci a ricevere proprio la carezza del Signore». E la nostra sofferenza si unisce a quella di Cristo” [161].

Per concludere questa riflessione sulla nostra identità associativa, così come stimolata dalla lettura dell’Enciclica, dobbiamo ancora ascoltare quanto essa dice sulla «riparazione». Ci sono noti i ripetuti dialoghi in cui Gesù manifesta a suor Carolina il desiderio della nostra partecipazione alla sua passione: **“Questo è il mistero svelato all’umanità...Il Figlio diletto del Padre disceso al livello della creatura! Ma quanti ancora non mi conoscono... Quanti conoscendomi, non mi amano, o, quel che è peggio, mi offendono e mi scacciano dai loro cuori... e intanto la maestà del Padre mio ne è oltraggiata, vilipesa... e le anime si perdono! Ed è per questo che io vado in cerca di cuori capaci di comprendermi, nei quali raccogliere veri omaggi di amore, riparazione e di lode”**. Per orientarci nella riparazione l’Enciclica si rifà alla predicazione di San Francesco di Sales “In questo modo, diceva, nelle cose più semplici e ordinarie rubiamo il cuore al Signore: «Sarà contento di noi solo se avremo cura di servirlo bene nelle cose importanti e di rilievo come nelle piccole e insignificanti; sia con le une che con le altre, possiamo rapirgli il cuore (...) a farla breve, tutte le piccole contrarietà accettate e abbracciate con amore fanno infinitamente piacere alla Bontà divina». Ma, in definitiva, la chiave della nostra risposta all’amore di Cristo è l’amo-

re per il prossimo (...) ebbene, «questa-dice il Papa citando san Giovanni Paolo II-è la vera riparazione chiesta dal Cuore del Salvatore» e **“la riparazione di Cristo come essere umano si offre al Padre mediante l’opera dello Spirito Santo in noi”** [178].

Proprio questi atti di riparazione fatti al Sacro Cuore di Gesù mediante l’opera dello Spirito Santo, il Consolatore perfetto, costituiscono, quel culto “più solenne, ardente” ma soprattutto “pratico” che Gesù chiede per lo Spirito Santo. Un culto pratico che deve spingerci verso la missione: **“In qualche modo devi essere missionario, missionaria** -conclude Papa Francesco rivolgendosi ad ogni fedele in modo personale- **come lo furono gli apostoli di Gesù e i primi discepoli,**

che andarono ad annunciare l’amore di Dio, andarono a raccontare che Cristo è vivo e vale la pena conoscerlo. (...) Questa è anche la tua missione. Ognuno la compie a modo suo, e tu vedrai come potrai essere missionario, missionaria. **Gesù lo merita.** Se ne avrai il coraggio, Lui ti illuminerà. (...) Non importa se riuscirai a vedere i risultati, questo lascialo al Signore che lavora nel segreto dei cuori, ma non smettere di vivere la gioia di cercare di comunicare l’amore di Cristo agli altri” [216].

Nel cuore che ama Cristo sempre dimora e opera lo Spirito Santo, è lui che ci tiene ancorati a quel Sacro Cuore. “In questo Cuore, centro di ogni bene, attendo tutti i miei prediletti” dice ancora Gesù a suor Carolina.

L’Associazione dei Discepoli e Apostoli è entrata nel Terzo settore

È possibile, a partire da quest’anno, donare il cinque per mille dell’IRPEF all’**Associazione Pubblica a scopo non lucrativo Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo** per contribuire alla costruzione del **Tempio allo Spirito Santo**. Infatti, l’Associazione è entrata a far parte del Terzo settore.

Pertanto, al momento della dichiarazione dei redditi per donare è necessario inserire il seguente codice fiscale: **93003660581**.

Il cinque per mille alla nostra Associazione, come anche l’otto per mille alla Chiesa Cattolica, non costa nulla a chi firma, ma può seriamente aiutare la fine dell’una e dell’altra che è la salvezza delle anime attraverso un culto più **solenne, ardente, pratico** (10-11-1965) allo Spirito Santo. Invitiamo a firmare, quindi, il cinque per mille per la nostra Associazione e l’otto per mille per la Chiesa Cattolica.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTIME DI CUI ALL'ART. 105, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 3 0 0 3 6 6 0 5 8 1

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FF

CG

bo

p

Conto bancario:

IBAN **IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

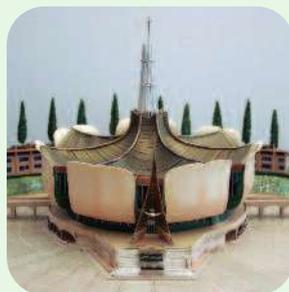
Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)

n. **8734266** intestato a:

Potenza Divina d'Amore

Associazione Pubblica Laicale

Trovate altri metodi per contribuire nella pagina del nostro sito scansionando il QR code a sinistra

SONO SALITI AL CIELO



È tornata alla casa del Padre il 16 gennaio scorso la carissima sorella Genoveffa, fervente devota dello Spirito Santo per circa 30 anni.

Conduceva Cenacoli di Preghiera Familiari, che si tenevano presso la sua dimora, Sita in Via Professor Giovanni Forleo, 60 a Latiano in provincia di Brindisi.

La Famiglia, in ricordo della loro Cara Defunta, continua a riunirsi in preghiera, ogni 15 giorni, sempre nella sua abitazione.

Lo Spirito Santo benedica e faccia progredire questa preziosa iniziativa!

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Telefono _____
E-Mail _____
Cell _____
Professione _____
Data di nascita _____
Firma _____
Data _____

Compilate la presente domanda e spedite a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)

oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

Donna, perché piangi? Chi cerchi? (Gv 20,15)



Auguriamo agli associati e a tutti i lettori del nostro bimestrale una **Santa Pasqua di Resurrezione**. La domanda che fa Gesù Risorto a Santa Maria Maddalena fuori dal sepolcro risuoni nei nostri cuori. Ci faccia capire che siamo stati chiamati per nome e amati da sempre!

Un ritiro trasformante

p. Basito del Suo mistero Pasquale

Abbiamo vissuto un intenso itinerario spirituale incentrato sulla relazione. Tre giorni di silenzio, meditazione, preghiera e condivisione vissuti al Centro di Irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo di Palestrina, dal 2 al 5 gennaio. Riportiamo qualche sintetico spunto con lo scopo di far gustare e vivere almeno un po' anche a voi, la luce e la grazia dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto.

LA SCOPERTA DELLA FRAGILITÀ. CHI TI HA FATTO SAPERE CHE SEI NUDO?

Le meditazioni (che potete trovare sul canale YouTube dell'Opera dello Spirito Santo) hanno offerto la possibilità di un percorso interiore incentrato sull'identità personale da riscoprire nella relazione. Il punto di partenza è la **consapevolezza della propria fragilità**, spesso percepita come un limite, ma che, in realtà, è una porta d'accesso alla vera libertà e all'incontro con lo Spirito.



L'esperienza della nudità, come descritta nel libro della Genesi, viene reinterpretata nel suo significato originario: non una condizione di vergogna e paura, ma la naturalezza dell'essere creatura in libera armonia col creatore. **La paura e la vergogna nascono da una conoscenza ingannata** che ci porta a nasconderci e a difenderci. **Il limite creaturale non è un ostacolo, ma un punto di partenza per una relazione autentica con sé stessi, con gli altri e con Dio.**

LA CONOSCENZA NELLO SPIRITO SANTO.

C'è dunque un altro modo conoscere: **la conoscenza che viene dallo Spirito Santo** che conduce alla libertà. La conoscenza nello Spirito ci rivela la nostra dipendenza dal Creatore non come una limitazione, ma, come afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 301, "Riconoscere questa completa dipendenza in rapporto al Creatore è fonte di sapienza e di libertà, di gioia, di fiducia".

NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO. L'IMPORTANZA E LA GIOIA DELLA RELAZIONE. La base di ogni relazione autentica è la capacità di dedicare tempo e attenzione. Attraverso la contemplazione, possiamo riscoprire la bellezza della

creazione e la presenza di Dio in ogni cosa. L'atteggiamento contemplativo si oppone al possesso, che nasce dalla paura di essere nudi e dal bisogno di garantirsi la sicurezza.

IL NUOVO APPROCCIO NEI CONFRONTI DEL LIMITE. In questa meditazione viene indicata una nuova prospettiva capace di realizzare una vera svolta esistenziale: **la ricerca di affermazione e la paura del proprio limite vengono abbandonate.** Si impara a considerare la propria debolezza non come un difetto, ma come il luogo in cui si manifesta la potenza di Dio. Come Paolo, anche noi possiamo imparare a considerare spazzatura tutto ciò che è basato sulle nostre capacità, per accogliere la vera sapienza che viene da Cristo.

LA FATICA DELLE RELAZIONI: SONO FORSE IL GUARDIANO DI MIO FRATELLO? Tutti facciamo esperienza della fatica, occorre imparare a lasciare agire lo Spirito Santo nel trasformare la sofferenza in dono e a discernere i vari bisogni riconosciuti o disattesi. Si è in grado allora di dominare la spinta del peccato che spesso si presenta attraverso la trappola del confronto e dell'invidia, quella in cui è caduto Caino. Il misurarsi con l'altro per cercare un valore personale determina un falso valore di sé, che ci separa da una autentica identità che ha origine dall'amore di Dio.

La sorgente dell'irritazione sta nel distacco dal rapporto con Dio solo cogliendo il suo gratuito amore si riesce poi ad accettare la diversità. La vita è fatta di differenze e non bisogna colmare un senso di inferiorità attraverso la violenza. Il nostro bisogno di essere 'primi' può essere orientato a essere servi degli altri.

SIAMO RIVESTITI DI SPIRITO SANTO. Le vesti di pelle che il Creatore aveva consegnato ad Adamo ed Eva in sostituzione del loro goffo tentativo di coprirsi con le foglie di fico intrecciate è segno della cura e del rinnovato dono della relazione filiale. L'abito di Gesù, l'uomo nuovo, diviene segno e strumento della relazione con la potenza guaritrice dello Spirito Santo.

Siamo chiamati a spogliarci dell'uomo vecchio e rivestire il nuovo, capace di deporre le vesti per servire.

RICEVETE LO SPIRITO SANTO: LA RELAZIONE È MISSIONE. Il Cristo risorto effonde lo Spirito Santo e ci rende partecipi della sua missione di Figlio obbediente; è questo, infatti, il senso del nostro pellegrinaggio terreno verso la casa del Padre: manifestare con le parole e le scelte della vita che Dio è Padre e ci rigenera in ogni situazione e dunque di lui ci si può fidare sempre, anche quando la vita presenta dure prove.

La nostra visita ai cenacoli della Basilicata e della Puglia

Carissimi è sempre molto bello ed edificante incontrare i vari gruppi che si riuniscono in cenacoli di preghiera in onore dello Spirito Santo.

L'entusiasmo e la gioia di comunicare le meraviglie che compie lo Spirito Santo nella nostra vita e la perseveranza nelle difficoltà, ci stimolano ad andare sempre più avanti. Ringraziamo di cuore tutti voi

per averci accolto con generosità e premura e dei parroci per la loro disponibilità. Lo Spirito Santo sia l'amico gentile e fedele di ogni istante e ospite dolce dell'anima nostra.



Lunedì 20 gennaio a Pignola (PZ) presso la Chiesa Santa Maria Maggiore, Via Dante Alighieri 23/25. Responsabile Maria Carmela Peluso. Parroco don Antonio Laurita



Martedì 21 gennaio ad Altamura (BA) presso la Chiesa di San Giovanni Bosco, Via Nicolò Macchiavelli, 95. Responsabile Maria Petronella



21 gennaio ad Altamura (BA)



Mercoledì 22 gennaio a Martina Franca (TA) presso la Chiesa Regina Mundi Corso Messapia, 175. Responsabile Antonia Marzulli. Parroco don Martino Mastrovito



Giovedì 23 gennaio a Lecce presso la Chiesa Santa Maria della Pace, Via Taranto, 288. Responsabile Antonio Giannuzzi. Parroco don Gabriele Morello



23 gennaio momento del cenacolo di preghiera a Lecce

Formate Cenacoli di Preghiera!
L'azione dello Spirito Santo è Creativa, Coinvolgente e Edificante

"Cénacle Joie de vivre" (Gioia di vivere)

Témoignage

Un nouveau cénacle de dévotion à l'Esprit-Saint est formé à Ottawa (Canada) grâce à la bienveillance de Carmélie, une paroissienne de l'église Sainte-Marie qui a ouvert grandement sa maison pour recevoir des gens qui voudraient venir prier et adorer le Saint-Esprit.

Chaque dimanche après-midi depuis le début du mois de Septembre 2024, cinq (5) ou six (6) personnes se réunissent régulièrement vers 15h30 de l'après-midi pour prier le Saint-Esprit. Le cénacle porte le nom de Cénacle Joie de vivre.



Notre but est de continuer à faire passer les informations dans toutes les paroisses francophones et anglophones de la ville en vue d'aller aider et donner de la formation aux personnes qui le désirent en vue de former des cénacles de dévotion à l'Esprit-Saint soit dans leurs paroisses ou dans leurs maisons.

Nous avons recruté une amie à Boston (États-Unis) à qui nous avons donné de la formation pour essayer de lancer un cénacle de dévotion à l'Esprit-Saint avec le support du curé de sa paroisse. Nous lui avons également envoyé quelques petits livrets en anglais pour la prière.

Le Cénacle Joie de vivre reçoit le soutien et l'encouragement du curé de la paroisse Sainte-Marie, Mgr Daniel Berniquez. Tous les derniers mercredis

de chaque mois, nous faisons chanter à la paroisse une messe votive mensuelle en vue de faire connaître, aimer et glorifier le Saint-Esprit.

Max-André Dorcéus, Diacre permanent, Archidiocèse Ottawa-Cornwall

Per poter fruire della testimonianza dal Canada, ne segue la traduzione.

Un nuovo cenacolo di devozione allo Spirito Santo si è formato ad Ottawa (Canada) grazie alla gentilezza di Carmélie, una parrocchiana della chiesa di Sainte-Marie che ha aperto la sua casa per accogliere le persone che desiderassero pregare e adorare lo Spirito Santo.

Ogni domenica pomeriggio, dall'inizio di settembre 2024, cinque o sei persone si incontrano regolarmente intorno alle 15:30 per pregare lo Spirito Santo. Il cenacolo si chiama Cenacolo "Gioia di Vivere".

Il nostro obiettivo è quello di continuare a trasmettere informazioni a tutte le parrocchie francofone e anglofone della città, al fine di aiutare e formare coloro che desiderano costituire cenacoli di devozione allo Spirito Santo, sia nelle loro parrocchie che nelle loro case.

Abbiamo reclutato un'amica a Boston (Stati Uniti) alla quale abbiamo dato una formazione per provare ad avviare un cenacolo di devozione allo Spirito Santo con il supporto del parroco della sua parrocchia. Gli abbiamo anche inviato alcuni piccoli libretti in inglese per la preghiera.

Il cenacolo "Gioia di vivere" riceve il sostegno e l'incoraggiamento del sacerdote della parrocchia di Sainte-Marie, Mons. Daniel Berniquez. Ogni ultimo mercoledì del mese, la parrocchia celebra una messa votiva mensile con lo scopo di far conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo.

Max-André Dorcéus, Diacono permanente, Arcidiocesi di Ottawa-Cornwall

CENACOLI "Il Fiat di Maria allo Spirito Santo" FIRENZE

Il sig. Silvano Sitrialli attualmente è responsabile di due cenacoli uno on-line e l'altro parrocchiale, denominati ambedue "Il Fiat di Maria allo Spirito Santo".

Quest'ultimo cenacolo è stato riavviato dopo un lungo periodo di sospensione post pandemia.

Il cenacolo parrocchiale si riunisce presso la Rettoria di Santa Maria Maggiore in Vicolo Santa Maria Maggiore 1 a Firenze. Il Cenacolo Parrocchiale si riunisce ogni 3^a domenica del mese alle ore 18,30 prima della Santa Messa. L'orario resta invariato tutto l'anno. Il cenacolo viene sospeso nel mese di agosto. Durante l'incontro, di circa 40 minuti, si recita il rosario allo Spirito Santo (in condivisione con altre persone che

si collegano on-line). È stato costituito nel 2018 e vi partecipano cinque persone.

Il cenacolo on-line è stato costituito nel 2020, durante il periodo di lockdown, in cui vigevano le restrizioni per il covid. Nel corso del tempo, il cenacolo ha trovato continuità e, attualmente, gli appuntamenti on line, avvengono il martedì e il mercoledì, alle ore 21,30.

TESTIMONIANZA DEL SIG. SILVANO SITRIALLI

Siano lodati Gesù e Maria!

Nel tempo del covid, è iniziato il nostro cenacolo allo Spirito Santo on-line. Malgrado non potessimo raggiungere i luoghi di preghiera, è stato molto bello poter sentire il conforto dello Spirito Santo e ritrovarci comunque uniti, per pregare insieme, come Chiesa Orante.



Una volta superato il lungo periodo del covid, avendo constatato i vantaggi di pregare on-line, abbiamo deciso di continuare a mantenere attiva questa bellissima esperienza; poiché, in questo modo, diamo la possibilità anche ad altre persone, che non possono recarsi in parrocchia, di pregare con noi, collegandosi alle ore 21,30.

La nostra gioia è stata ancora più grande quando i collegamenti on-line si sono estesi anche a livello internazionale; infatti, già da diverso tempo, al nostro cenacolo in italiano, si uniscono in preghiera alcune persone da altri Paesi del mondo.

Il nostro cenacolo on-line è particolarmente edificante, sia a livello umano che spirituale; infatti, oltre

all'opportunità di pregare insieme, abbiamo modo di socializzare, approfondendo la nostra conoscenza sul-lo Spirito Santo.

Un'esperienza che arricchisce moltissimo, sia me che tutti gli altri partecipanti del cenacolo.

Silvano Sitrialli

PREGHIERA DI LODE E DI SUPPLICA ALLO SPIRITO SANTO (7/7)

Angeli, e Santi del Paradiso,
del Santo Spirito siete il sorriso;
vi supplichiamo di farci partecipi
di santità di cui foste artefici,

della potente, amorevole azione,
santificazione, divinizzazione,
che il Santo Spirito in voi ha compiuto;
noi lo invociamo: "Vieni, presto, in aiuto".

Spirito Santo, scendi su di noi;
poveri esseri: siam figli tuoi!
Vieni e rimani nell'alma nostra:
supplice, grida e a te si prostra.

Noi ti adoriamo, noi ti attendiamo,
ti sospiriamo, qui ti vogliamo:
salvacì! Uniscicì! Trasforma in Te
tutto il mio essere, ciò che è in me.

Grazie rendiamo a tua Bontà,
riconoscenza alla Maestà
del Dio santissimo, la Trinità.
cui canteremo per l'eternità.

...Gloria al Padre...

Spirito Santo. Dio: abbi pietà di noi!
Santa Trinità, unico Dio: abbi pietà di noi!

Spirito di verità, Soffio di santità,
Sovrano del cielo, Consolatore vero,
ovunque presente, tutto riempiente,
tesoro di bontà, largitore di vitalità:
vienici a inabitare, da ogni macchia
purificare,
le nostre anime, o Buono, a salvare!
(dalla Liturgia bizantina)

www.spiritosanto.org

POTENZA DIVINA D'AMORE

Periodico dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: Matteo Palamidese

Redazione: Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,

d.p. Enrico Ottaviani

Stampa: ABILGRAPH 2.0 srl - Roma

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXV - 3/4 (n. 437) MARZO/APRILE 2025

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

Carissimi lettori fedeli questo Bimestrale è dedicato ad esaltare lo Spirito Santo e a rendergli il culto che gli è dovuto. Siamo certi che per sostenere i costi di spedizione non mancheranno le offerte. Vi ringraziamo di cuore fin da ora. Il Signore vi benedica.

MARZO/APRILE 2025